



ALTA MADERA

MATERIALI SONORI RPM401, 2004
WORLD LATIN JAZZ/CUBA-ITALIA

C'è poco da dire. Mentre tutto il resto del Paese va a rotoli, l'Italia della musica estranea ai grandi circuiti commerciali si conferma un'isola felice, ricca di conferme e di sorprese. A queste ultime appartiene a pieno titolo l'opera prima di questo trio italo-cubano che propone un'interessante e personale variazione sul tema del latin-jazz, presentando una caratteristica che ce li rende subito simpatici, evitando di utilizzare percussioni di alcun tipo (con tutto il bene che vogliamo a percussionisti e batteristi, ogni tanto saper farne a meno – soprattutto in un genere come questo - è segno di coraggio). Così non aspettatevi claves e timbales, campanaccio e congas, bensì preparatevi ad ascoltare un violino virtuoso ma intelligente (quello di Ruben Chaviano, da Santa Clara de Cuba), la chitarra di Mino Cavallo (capace di esprimersi con uguale efficacia nei soli e nelle parti armoniche) e il contrabbasso di Filippo Pedol, sulle cui spalle poggia buona parte della responsabilità di sostituirsi alla sezione ritmica lasciata in panchina. La maggior parte dei temi da cui si dipartono le variazioni è di composizione del trio, il che ci aiuta ulteriormente nel processo di affrancamento dal "già sentito" che in questo genere regna spesso sovrano. "Remida" (impreziosita da un'imprevista anima swing) e l'intricato "Tango pugliese" di Cavallo, l'allegria "Blanquita" e l'annodata ma solare "Prima Danza" di Chaviano sono le emblematiche tracce che vi invitiamo ad ascoltare per prime, giusto per immaginare in anticipo cosa vi riservano le altre. Davvero un bel disco, che dimostra quanta piacevolezza riesce a trasmettere la musica quando si rifiuta, ostinatamente, di non essere banale pur muovendosi in ambiti in cui le vere novità diventano sempre più rare.

Sergio Palumbo